

Guida: i 5 quesiti del referendum

» Si avvicina l'appuntamento con il referendum promosso dalla Cgil (sul lavoro) e da +Europa (sulla cittadinanza italiana). Chi si recherà ai seggi riceverà cinque schede, una per ogni quesito referendario. Si potrà votare domenica, dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. Il referendum sarà valido se

voterà il 50% +1 degli aventi diritto. A Parma sono chiamati al voto 142.351 elettori, di cui 67.794 maschi e 74.557 femmine. I diciottenni che voteranno per la prima volta saranno in totale 895 di cui 459 maschi e 436 femmine. Le sezioni sono 204, più 8 sezioni speciali. È

previsto uno spostamento per le sezioni della scuola «Michele», trasferite alla «Toscanini», e per le sezioni della scuola primaria di Vigatto, trasferite all'istituto «Verdi», a Corcagnano. Per ogni informazione, il Comune ha attivato il numero verde 800.977917 e il sito www.elezioni.comune.parma.it.

I licenziamenti illegittimi 1

Volete voi l'abrogazione del d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23, come modificato dal d.l. 12 luglio 2018, n. 87, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 96, dalla sentenza della Corte costituzionale 26 settembre 2018, n. 194, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145; dal d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, dal d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2020, n. 40; dalla sentenza della Corte costituzionale 24 giugno 2020, n. 150; dal d.l. 24 agosto 2021, n. 118, convertito con modificazioni dalla L. 21 ottobre 2021, n. 147; dal d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79 (in G.U. 29/06/2022, n. 150); dalla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2024, n. 22; dalla sentenza della Corte costituzionale del 4 giugno 2024, n. 128, recante "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" nella sua interezza?

» Il primo chiede l'abrogazione della disciplina sui licenziamenti illegittimi, prevista nel contratto a tutele crescenti definito dal Jobs Act. Ora, i lavoratori assunti a partire dal 7 maggio 2015 nelle imprese con più di 15 dipendenti, non possono essere reintegrati in caso di licenziamento illegittimo. Se prevarranno i sì, si tornerà all'articolo 18 (che prevede il reintegro) riformato dalla legge Fornero.

Chiusa la campagna: si vota domani e lunedì Il bilancio del Comitato: «Sono stati mesi complessi di incontro e informazione»

» Dopo mesi di attività di informazione e promozione sull'appuntamento referendario, il Comitato cittadino per i 5 sì, ieri sera al parco Bizzozzero, ha chiuso la campagna con un momento di festa. Le associazioni e i diversi partiti che hanno partecipato si sono uniti per oltre due mesi di attività ma, anche, per un momento finale. «Sono stati mesi trascorsi con difficoltà - ha affermato Lisa Gattini, segretaria generale Cgil Parma - comunque vada è stata una grande occasione per stare con le persone. Non contiamo quanti banchetti abbia-



mo fatto e quante iniziative. È stato un momento importante perché ci ha avvicinato, parlando di relazioni e di mondo del lavoro. Ora dobbiamo riappropriarci dello strumento democratico del voto. Abbiamo mosso qualcosa per il futuro, per le prossime generazioni, ora non bi-

sogna disperdere la rete costituita in quest'anno, specialmente negli ultimi due mesi». Al parco Vero Pellegrini si è chiusa, con il sindaco Michele Guerra, la campagna del referendum sulla cittadinanza «Nuove radici».

Si.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza sul lavoro e appalti 4

Volete voi l'abrogazione dell'art. 26, comma 4, in tema di "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione", di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" come modificato dall'art. 16 del decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, dall'art. 32 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modifiche dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, nonché dall'art. 13 del decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, limitatamente alle parole "Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici."?

» Il quesito ha come obiettivo la sicurezza nei luoghi di lavoro e intende ampliare la responsabilità dell'azienda che commissiona un appalto. Attualmente, questa responsabilità riguarda solo i ri-

schii generici, mentre la proposta mira a includere anche i rischi specifici legati agli incidenti. In caso di vittoria del sì la responsabilità per rischi specifici si estende anche al committente.

Indennità nelle piccole imprese 2

Volete voi l'abrogazione dell'articolo 8 della legge 15 luglio 1966, n. 604, recante "Norme sui licenziamenti individuali", come sostituito dall'art. 2, comma 3, della legge 11 maggio 1990, n. 108, limitatamente alle parole: "compreso tra un", alle parole "ed un massimo di 6" e alle parole "La misura massima della predetta indennità può essere maggiorata fino a 10 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai dieci anni e fino a 14 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai venti anni, se dipendenti da datore di lavoro che occupa più di quindici prestatori di lavoro."?

» Il quesito mira all'abrogazione del tetto massimo di sei mensilità, come indennizzo per il licenziamento illegittimo di un dipendente che lavora in una impresa con meno di 16 dipendenti. In caso di vittoria del sì al referendum, spetterà al giudice stabilire l'entità del risarcimento in caso di licenziamento illegittimo, abbattendo così il tetto massimo di sei mensilità.

Norme sui contratti a termine 3

Volete voi che sia abrogato il d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, avente ad oggetto "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" limitatamente alle seguenti parti: Articolo 19, comma 1, limitatamente alle parole "non superiore a dodici mesi. Il contratto può avere una durata superiore, ma comunque", alle parole "in presenza di almeno una delle seguenti condizioni", alle parole "in assenza delle previsioni di cui alla lettera a), nei contratti collettivi applicati in azienda, e comunque entro il 31 dicembre 2025, per esigenze di natura tecnica, organizzativa e produttiva individuate dalle parti;" e alle parole "b-bis"); comma 1-bis, limitatamente alle parole "di durata superiore a dodici mesi" e alle parole "dalla data di superamento del termine di dodici mesi"; comma 4, limitatamente alle parole " , in caso di rinnovo," e alle parole "solo quando il termine complessivo eccede i dodici mesi"; Articolo 21, comma 01, limitatamente alle parole "liberamente nei primi dodici mesi e, successivamente,"?

» Il terzo quesito referendario intende portare una stretta al ricorso dei contratti a tempo determinato, a favore di rapporti stabili. Al momento, i contratti a termine, fino a una durata di 12 mesi, non prevedono alcuna causale. In caso di vittoria del sì, le aziende dovranno indicare una causale anche per i contratti con una durata inferiore ai 12 mesi. I critici temono una riduzione delle assunzioni.

Cinque anni per la cittadinanza 5

Volete voi abrogare l'articolo 9, comma 1, lettera b), limitatamente alle parole "adottato da cittadino italiano" e "successivamente alla adozione"; nonché la lettera f), recante la seguente disposizione: "f) allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica.", della legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante "Nuove norme sulla cittadinanza"?

» Il quinto quesito punta a dimezzare i tempi per ottenere la cittadinanza italiana da parte dei cittadini stranieri. In caso di vittoria del sì, un cittadino extra comunitario maggiorenne dovrà risiedere legalmente in Italia, senza interruzioni, da almeno 5 anni e non più 10, come previsto attualmente, per riuscire ad ottenere la cittadinanza. Così, si tornerebbe a quanto accadeva prima del 1992.